

GIUSEPPE SAVAGNONE, *Processo a Gesù. È ancora ragionevole credere nella divinità di Cristo?*, Elledici, Leumann (TO) 2007, 192 pp., € 10,00.

In questi ultimi tempi, alcuni autori hanno pubblicato libri che hanno messo sotto accusa Gesù Cristo, come Figlio di Dio e hanno proposto una interpretazione fortemente alternativa della sua identità e del suo messaggio. Si è venuto così ad attuare un vero e proprio “processo” nei confronti di Gesù con tesi e toni dissacratori di ogni genere. Questi nuovi “processi a Gesù” contestano alla radice la divinità di Cristo e lo riducono «a una prospettiva puramente umana, naturalistica (Brown) o storica (Augias-Pesce)» (p. 24), e nello stesso tempo “smontano” l’immagine di Cristo che la Chiesa ne ha dato fin dai grandi concili dei primi secoli.

L’A., all’inizio del suo volume, afferma: «Un vero e proprio “processo” ha, così, messo sotto accusa quel Gesù Cristo, Figlio di Dio, in cui hanno creduto per secoli milioni di uomini e donne. Ogni indizio, ogni nuova scoperta, che lascino supporre di poter rimettere in discussione quella immagine, vengono accolti con interesse e simpatia. Il Gesù divino delle chiese — e, bisogna ripeterlo, di quella cattolica soprattutto — è diventato sospetto. Significativo di questo atteggiamento più o meno larvatamente inquisitorio è già il titolo dell’opera di Augias e Pesce, che la presenta come un “*Inchiesta*” su Gesù. Ancora più esplicita la conclusione del libro di Piergiorgio Odifreddi *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)*: “È finalmente giunta

l'ora di emettere un verdetto sul Cristianesimo. Che, ovviamente, è la condanna capitale" (p. 223)» (p. 6).

L'A., insigne intellettuale palermitano ed editorialista dei quotidiani "Avvenire" e "Giornale di Sicilia", confuta nel volume una per una le tesi proposte dagli autori che denigrano la figura di Cristo e delinea la vera identità di Gesù e la retta interpretazione del suo messaggio, che ci viene rivelato dalle fonti più decisive e storicamente più attendibili che sono i quattro Vangeli canonici (cf. p. 65).

Alla fine del secolo scorso ci sono state importanti scoperte che ci aiutano a ricostruire la cultura e la religiosità della Palestina al tempo di Gesù. In particolare il ritrovamento a Nag Hammadi, in Egitto, di un certo numero di testi che prendono il nome di "vangeli gnostici" e a Qumran, sul Mar Rosso, di altri testi. Nel suo "Processo a Gesù", l'A. tiene conto di queste importanti scoperte, si confronta continuamente con esse e con le tesi degli studiosi che ad esse si ispirano; affronta il problema delle fonti e delle interpretazioni del cristianesimo, le questioni inerenti il Gesù storico e il Cristo della fede. Egli mostra che, sul piano rigorosamente storico, non si può separare il Gesù umano da quello "della fede" senza distruggere entrambi.

Per confutare le affermazioni denigratorie dell'immagine di Cristo, l'A., parte dalle affermazioni erranee che vengono fatte su Gesù per concludere che il suo più grande miracolo è quello di aver cambiato il mondo. Pertanto, egli si domanda: «come è possibile che un rabbi ambizioso, ma sfortunato, che voleva "avanzare legittime rivendicazioni sul trono e ricostituire una dinastia di re" (Brown, p. 292), finendo invece sul patibolo, o un guaritore giustiziato "come disturbatore della pubblica quiete" (Odifreddi, p. 105), oppure, nella migliore delle ipotesi, un rabbi idealista, dotato di forte personalità, ma di cui "non c'è una sola idea o consuetudine, una sola delle principali iniziative (...) che non siano integralmente ebraiche" (Augias-Pesce, p. 26) — una persona, insomma, senza nulla di particolare — sia stato "l'uomo che ha cambiato il mondo", come recita il sottotitolo del libro di Augias e Pesce?» (p. 105).

Il volume intende, alla luce delle recenti scoperte e degli ultimi studi, proporre una visione di Cristo più autentica e rivoluzionaria, capace di contrapporsi ad una visione miope e abitudinaria. Il testo spicca per chiarezza espositiva, oggettività della presentazione di dati e interpretazioni, equilibrio delle soluzioni; merita di essere letto e studiato e lo consigliamo a chi vuole ulteriormente conoscere la persona di Gesù nella sua integralità. La lettura di queste pagine non lascerà il lettore indifferente, ma contribuirà a rendere più viva la sua fede.

SALVATORE CIPRESSA